

NOTE INFORMATIVE

La rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese ha frequenza mensile. All'indagine partecipano circa 1.160 imprese aventi nella media dell'anno base almeno 500 addetti, che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria (*estrazione di minerali da cave e miniere, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, costruzioni*) o dei servizi distributivi e alle imprese (*commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese*)¹. L'elenco delle imprese che costituiscono la nuova base è stato ricavato dall'Archivio Asia (Archivio Statistico delle Imprese Attive) relativo all'anno 2005 e classificato sulla base dell'Ateco 2007.

Gli indici sono calcolati come rapporto tra i dati mensili ed i corrispondenti valori medi dell'anno base (media 2005=100). Rispetto al numero complessivo delle posizioni di lavoro dipendente risultante all'Archivio Asia 2005, il grado di copertura aggregato risulta pari al 20,4 per cento (15,7 per cento nell'industria e 24,7 per cento nei servizi). Rispetto al numero delle posizioni dipendenti nelle imprese con almeno 500 addetti risultante all'Archivio Asia 2005, il grado di copertura aggregato risulta pari al 91,7 per cento (93,5 per cento nell'industria e 90,8 per cento nei servizi). Gli indici dell'occupazione, calcolati attraverso una procedura di concatenamento tra i valori a inizio mese corrente e a fine mese precedente, rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, influenzata anche dalle variazioni derivanti dal saldo tra i movimenti in entrata e in uscita rispetto all'universo definito dalla soglia dimensionale; questi movimenti, per definizione, non vengono rilevati dall'indagine.

La revisione degli indici

Gli indicatori delle grandi imprese relativi all'ultimo anno sono provvisori e vengono resi definitivi l'anno successivo attraverso un processo di revisione. Tale revisione retrospettiva avviene a cadenza annuale, di regola, in occasione della diffusione degli indici relativi al mese di gennaio e riguarda le serie storiche a partire dal mese di gennaio dell'anno precedente.

L'obiettivo della revisione è quello di incorporare negli indicatori le informazioni che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione delle prime stime. Gli elementi considerati nel processo di revisione sono i seguenti:

- le risposte pervenute dalle imprese dopo la chiusura degli indici (che avviene di regola intorno a 57 giorni dalla fine del periodo di riferimento); si tratta di una quota di risposte che pesa in media per circa il 12% del panel (misurato in termini di occupazione) e che può determinare rettifiche di un qualche rilievo sugli indici disaggregati;
- le correzioni a posteriori di informazioni già pervenute dalle imprese e che sulla base di successive verifiche sono risultate incomplete o affette da imprecisioni nella misurazione del fenomeno. Si tratta prevalentemente di rettifiche legate a eventi di trasformazione aziendale che hanno, in media, un effetto contenuto sugli indici di periodo ma che, occasionalmente, e per specifici settori, possono causare revisioni significative nella dinamica mensile.

Per informazioni sull'entità della revisione per l'anno 2009 si veda la Nota informativa allegata al comunicato stampa gennaio-febbraio 2010, del 29 aprile 2010 (www.istat.it).

¹ Settori di attività economica da B a N della classificazione Ateco 2007.

Le principali novità introdotte con l'adozione della base 2005 in Ateco 2007

A partire dal comunicato stampa relativo a gennaio 2009 gli indici vengono calcolati in base 2005 secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2. Gli indici pubblicati in precedenza erano già espressi in base 2005 ma utilizzavano come classificazione di riferimento l'Ateco 2002. Il passaggio alla nuova classificazione delle attività economiche è coerente con quanto richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali (Regolamento n. 1158/2005 del Consiglio dell'Unione Europea) e si inserisce all'interno del processo di aggiornamento delle basi di riferimento degli indici e di migrazione alla nuova classificazione Nace Rev. 2 che sta avvenendo contestualmente in tutti i paesi dell'Unione Europea.

Una trattazione approfondita dei cambiamenti registrati con l'adozione del nuovo schema di classificazione delle attività economiche e delle principali differenze che si determinano, a causa di tale passaggio, nel panel di imprese utilizzato per la rilevazione in base 2005, è presentata nella Nota Informativa "I nuovi indici del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese in base 2005 e Ateco 2007" del 30 aprile 2009, disponibile sul sito web dell'Istituto (www.istat.it).

Le serie storiche dei nuovi indici mensili in base 2005 sono disponibili dal gennaio 2005 e sostituiscono quelle, diffuse in precedenza, in base 2005 Ateco 2002 per il periodo 2005-2008. Inoltre, sono disponibili sulla banca dati Conistat (<http://con.istat.it/>) le serie storiche degli indici nella nuova classificazione dal gennaio 2000, opportunamente ricostruite.

Gli indici delle serie storiche relative all'occupazione (al netto e al lordo della Cig), degli orari di lavoro, delle retribuzioni orarie e del costo del lavoro per ora lavorata vengono diffusi anche in forma destagionalizzata, con riferimento ai settori industria e servizi, nonché all'aggregato dei settori B-N (indici generali).

Le serie destagionalizzate

La procedura di destagionalizzazione adottata è Tramo-Seats (versione giugno 1998). Essa si basa sull'assunzione che ogni serie storica sia rappresentabile come una combinazione di diverse componenti non direttamente osservabili:

- la componente ciclo-trend, che rappresenta la tendenza di medio e lungo periodo;
- la componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno;
- la componente irregolare, dovuta a fattori erratici.

In particolare, Tramo-Seats consente di identificare un modello statistico rappresentativo della serie storica da destagionalizzare (approccio model-based), grazie al quale è possibile individuare ed eliminare la componente stagionale. Poiché l'aggiunta di una nuova informazione mensile consente una migliore stima delle componenti non direttamente osservabili, ogni mese i dati già pubblicati, relativi agli ultimi anni, sono soggetti a revisione. Inoltre, i modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti periodicamente (di norma all'inizio dell'anno, in corrispondenza della diffusione dei dati relativi a gennaio) in modo da assicurare la loro capacità di rappresentare correttamente l'andamento delle serie storiche man mano che questo si concretizza. Tale aggiornamento dei modelli può portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato.

Al fine di consentire agli utilizzatori dei dati l'analisi delle serie storiche destagionalizzate, le specifiche adottate dall'ISTAT nell'ambito della procedura Tramo-Seats sono disponibili su richiesta.

GLOSSARIO

Occupazione alle dipendenze al lordo della Cig: numero delle posizioni lavorative caratterizzate da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione, comprese quelle dei dirigenti, al termine del mese di riferimento dell'indagine.

Occupazione alle dipendenze al netto della Cig: numero delle posizioni lavorative alle dipendenze, al netto di una stima del volume delle ore di Cig in termini di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) usufruite mensilmente dalle imprese per il valore

massimo di ore Cig (ordinaria e straordinaria rispettivamente) mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore mensile delle ore Cig legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato per le ore giornaliere Cig calcolate in base alla lunghezza dell'anno. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto dall'occupazione alle dipendenze al lordo della Cig per ottenere l'occupazione alle dipendenze al netto della Cig.

Ore effettivamente lavorate per dipendente: numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario effettivamente prestate dai dipendenti, con l'esclusione dei dirigenti. Sono calcolate in rapporto all'occupazione alle dipendenze al netto della Cig.

Incidenza delle ore straordinarie: quota percentuale del numero di ore straordinarie sul totale delle ore ordinarie lavorate dai dipendenti.

Ore di sciopero: ore di sciopero effettuate nelle imprese per mille ore effettivamente lavorate dai dipendenti al netto della Cig, con l'esclusione dei dirigenti. Vengono considerati sia gli scioperi originati da conflitti di lavoro (vertenze di lavoro, rinnovi contrattuali, ecc.) sia quelli dovuti a conflitti non originati dal rapporto di lavoro (istanze per riforme sociali, eventi politici nazionali e internazionali, contro il caro-vita, ecc.). Non vengono, invece, considerati i conflitti che sfociano nella "non collaborazione", nel rallentamento produttivo o in altre forme che non comportano la sospensione dell'attività lavorativa, né le ore non lavorate per le quali non sia stato indicato espressamente lo sciopero come motivazione.

Ore di cassa integrazione guadagni per ora lavorata: ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine, per mille ore effettivamente lavorate dai dipendenti (ordinarie e straordinarie), con l'esclusione dei dirigenti.

Retribuzione continuativa media per dipendente: compensi corrisposti ogni mese per lavoro ordinario in rapporto all'occupazione dipendente al netto della Cig (esclusi i dirigenti).

Retribuzione lorda media per dipendente: somma della componente continuativa e della componente saltuaria od occasionale delle retribuzioni (straordinario, mensilità aggiuntive, incentivi all'esodo, arretrati, premi, gratifiche, ecc.), in rapporto all'occupazione dipendente al netto della Cig (esclusi i dirigenti), al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali, e al netto dei pagamenti effettuati dalle imprese per conto degli Istituti di previdenza. Nelle grandi imprese questo indice è soggetto a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, di arretrati e una tantum, i pagamenti di mensilità aggiuntive, l'erogazione di incentivi all'esodo, la forte presenza di cassa integrazione guadagni. In questo ultimo caso se le voci stipendiali vengono erogate a favore di tutti gli occupati, compresi quelli risultanti in una condizione di "cassaintegrati equivalenti a zero ore" nello specifico mese di erogazione, si osserva un incremento delle retribuzioni pro capite.

Retribuzione lorda per ora lavorata: somma della componente continuativa e della componente saltuaria od occasionale delle retribuzioni (straordinario, mensilità aggiuntive, incentivi all'esodo, arretrati, premi, gratifiche, ecc.), in rapporto al monte delle ore effettivamente lavorate, al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali, e al netto dei pagamenti effettuati dalle imprese per conto degli Istituti di previdenza.

Costo medio del lavoro per dipendente: somma delle retribuzioni lorde, dei contributi sociali, delle provvidenze al personale e degli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, espressa in rapporto all'occupazione dipendente al netto della Cig (esclusi i dirigenti). Nelle grandi imprese questo indice è soggetto ad una sensibile variabilità a causa della frequente erogazione di incentivi all'esodo, che ne modificano non solo il livello ma anche il rapporto con la retribuzione.

Costo del lavoro per ora lavorata: somma delle retribuzioni lorde, dei contributi sociali, delle provvidenze al personale e degli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, espressa in rapporto al monte delle ore effettivamente lavorate. Nelle grandi imprese questo indice è soggetto ad una sensibile variabilità a causa della frequente erogazione di incentivi all'esodo.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.